

De Gaulle ripete ai suoi ministri: non voglio negoziare per la Germania

In decima pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Campagna della Stampa comunista

DOMENICA 27 AGOSTO

BARI: in occasione del festival provinciale, diffonderà 2.000 copie in più dell'Unità

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 234

GIOVEDÌ 24 AGOSTO 1961

Argomenti

Documentata corrispondenza da Londra sulla guerra di liberazione nella colonia di Salazar

Lotte esemplari

Le lotte sindacali tornano alla ribalta con un significato che investe questioni sostanziali per l'intera vita del paese...

Anche durante il culmine dell'estate vi sono stati gruppi di lavoratori impegnati in azioni di grande rilievo. Siamo oggi al trentatreesimo giorno dello sciopero che paralizzava la Pirelli di Settimo Torinese...

Siamo inoltre alla vigilia di una ripresa più generale del movimento rivendicativo.

C'è un fatto assai rilevante e indicativo: le lotte in corso in questi giorni nelle fabbriche, anche se riguardano gruppi limitati di lavoratori, si svolgono tutte in posizioni decisive della grande industria monopolistica...

C'è chi grida allo scandalo per il contenuto politico che queste lotte di fatto assumono, e per il «tatticismo politico» che ispirerebbe i sindacati unitari.

Primo: i rappresentanti del monopolio saccharifero si siedono al tavolo della trattativa e dicono che qualche lira di aumento salariale potrebbero anche concederla, a patto però che venga aumentato il prezzo al consumo dello zucchero.

Secondo: si prepara per la fine del mese la utilizzazione delle tariffe elettriche. Con quale criterio? Tariffe uniche per il Nord e per il Sud, ma a patto che gli innessi del monopolio reale e di Stato non siano intaccati nemmeno di una lira.

Due fatti, una sola linea: i profitti del monopolio e il profitto monopolistico su ogni «cibo di zucchero venduto al consumo era, dieci anni fa, di circa 10 lire, oggi di almeno 20 lire, per effetto dell'aumento della produttività...

Di questi problemi e di queste scelte deve essere inteso il discorso politico che oggi si riprende, circa le sorti del governo. Le formule e le combinazioni politiche di cui si discute hanno un significato nuovo solo se ancorate alle concrete alternative che i lavoratori contrappongono alla linea dominante dei monopoli.

Centomila africani uccisi in Angola dai portoghesi

Un gesto apertamente provocatorio ai confini della RDT

Truppe degli occidentali sulle frontiere a Berlino

Nuove misure sono state adottate dalla Repubblica democratica per controllare l'accesso di tedeschi dell'ovest e di stranieri in Berlino orientale

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 23. - Oggi, mentre sulla Stalinallee i membri del governo tengono una cerimonia per il centenario delle formazioni operaie che avevano assicurato la creazione della frontiera a Berlino, 1.500 soldati delle forze di occupazione americane a Berlino ovest, unitamente a truppe francesi ed inglesi, si schierano lungo il limite tra i due settori. Si tratta, è chiaro, di un gesto dimostrativo, destinato a soddisfare le esigenze delle esercite più atlantiche e, nello stesso tempo, a colpire la fantasia dell'opinione pubblica occidentale. Ma si tratta anche di una grave provocazione militare che mostra come, da parte degli occidentali, ci si rifiuti ancora di guardare la situazione con realismo e con sangue freddo.

Un portavoce dell'esercito americano ha dichiarato che un'intera «unità di battaglia», rafforzata da «alcuni» dei 27 carri iniziali ai cui dispone la guarnigione, è stata dislocata lungo la linea di demarcazione tra il settore americano di Berlino ovest e la parte est della città. Un portavoce francese ha comunicato che unità francesi hanno iniziato a pattugliare il tratto di frontiera francese a Berlino ovest lungo 14 chilometri. Il portavoce ha anche detto che un'azione coordinata verrà stabilita tra i tre comandanti alleati. Anche unità britanniche infatti sono entrate in azione.

Pretesto dello spiegamento militare adriatico è stata la decisione del governo della RDT di adottare alcune misure per impedire che agenti e spionaggio di Berlino ovest e della Repubblica federale, approfittando della libertà loro concessa di muoversi senza intralci nella capitale della Repubblica democratica, compissero, come già hanno fatto in questi giorni, attività ostili contro la RDT e la sua popolazione. Di queste misure diremo più avanti.

Nel corso della cerimonia sulla Stalinallee, il presidente del Consiglio di Stato Walter Ulbricht, ha pronunciato un breve, energico discorso nel quale ha ricordato che la RDT formerà, entro quest'anno, il trattato di pace. «Abbiamo difeso la pace», ha detto Ulbricht rivolgendosi al suo caloroso rimproverando il suo caloroso rimproverando alle formazioni GIUSEPPE CONATO

(Continua in 9. pag. 7. col.)

Le basi possibili di un negoziato

Secondo Nehru



DELHI, 23. - A chiusura del dibattito di politica estera al Parlamento indiano, il primo ministro Nehru ha chiesto oggi negoziati sui problemi tedeschi: egli ha detto - devono trattare e non disporre movimenti di truppe o fare dichiarazioni. L'impegno dell'URSS di non intervenire a Berlino ovest e deve rimuovere uno dei maggiori timori dell'occidente e rendere possibile l'inizio di negoziati. Il libero accesso a Berlino ovest - ha ricordato poi Nehru - «non costituisce un diritto, ma una concessione da parte dei sovietici all'occidente». Nehru ha ancora affermato che qualsiasi tentativo di modificare la frontiera dell'Oder-Neisse porterebbe alla guerra e si è detto sorpreso che questa frontiera non sia permanentemente accettata da tutti. D'altro canto, egli aveva gli dichiarato che è impossibile oggi non tener conto della realtà geografica, rappresentata dall'esistenza di due Stati tedeschi.

Secondo il sen. Pell

WASHINGTON, 23. - Il senatore democratico americano Pell, reduce da un viaggio a Berlino, ha proposto tre alternative alle proposte sovietiche per la Germania: 1) accettare la frontiera Oder-Neisse; 2) riconoscere la Repubblica democratica tedesca finché saranno garantite per Berlino 2) impegno delle due parti a non fornire armi atomiche alle due Germanie.

A proposito del riconoscimento della RDT, Pell ha detto: «La linea Aehren-er-Aehson, per conto mio, si oppone a ciò più di quanto non farei il tedesco medio. La Germania conserva coerenti ricordi delle tre guerre aggressive inflitte dal tedesco negli ultimi novant'anni. Il pensiero di due Germanie non preoccupa la maggioranza degli europei». Pell ha infine proposto che in un periodo successivo vengano evacuate dalle due Germanie tutte le truppe straniere perché ciò «avvantaggerebbe l'America».

Contrasti fra gli occidentali

NEW YORK, 23. - Il New York Herald Tribune, attorna stamane sui contrasti tra la Francia e gli altri occidentali, a proposito dei negoziati con l'URSS su Berlino.

In un dispaccio da Washington il giornale afferma che la Francia e contraria alla conferenza a quattro, al livello dei ministri degli Esteri, che Gran Bretagna e Stati Uniti vorrebbero riunire alla fine di settembre o ai primi di ottobre. Il New York Herald Tribune precisa che il disaccordo e abbastanza grave perché Londra e Washington prevedano di iniziare i passi su questa conferenza, senza l'accordo della Francia.

Anche il New York Times ribadisce che «la speranza di evitare il peggio si basa sulla possibilità di negoziati pacifici» e insiste sul fatto che la Francia si oppone ai negoziati. Il giornale scrive poi che anche se dovesse mancare la base per una trattativa sulla Germania ovest, negoziare un modus vivendi concernente Berlino.

Da parte ufficiale invece si tende a sdrammatizzare i contrasti con la Francia, pur ammettendo che ci sono divergenze tra Parigi, Londra e Washington sul momento opportuno per un passo a Mosca. Ancora non sarebbe stato deciso quando e come.

(Continua in 9. pag. 8. col.)

Per far fronte alle prossime scadenze legislative e politiche

Il gruppo comunista sollecita la convocazione della Camera

Un passo del compagno Caprara presso la presidenza - Saragat prospetta apertamente un governo DC-PSDI-PRI appoggiato dal PSI - Stasera incontro Gronchi-Fanfani

Il gruppo comunista attende decisioni in merito alla propria richiesta di convocazione della Camera per la prima decade di settembre. Così ha dichiarato ieri alle agenzie il compagno Massimo Caprara, segretario del gruppo dei deputati comunisti, dopo aver chiesto alla segreteria socialista della Camera di informare il tal senso il presidente Leone. A luglio, quando il gruppo comunista chiese la convocazione per settembre, Leon Leone si riservò di prendere una decisione in merito «al momento opportuno e dopo aver sentito anche il parere degli altri gruppi parlamentari».

«alcuni problemi di fondo dell'attuale situazione politica». Per i repubblicani, Reale si è rifiutato di fare dichiarazioni, rinviando i giudizi al suo discorso di luglio, ma a questa sede, si ritiene che la situazione sia ancora «immatura» per porre il problema della «nuova maggioranza» con il PSI, si giudica l'intervento di Saragat come rivelatore.

Per quanto si sa, neppure gli uomini più vicini a Fanfani giudicano che Saragat voglia una crisi «subito», anche se si pensa che difficilmente la guerra potrà essere evitata se continueranno le bordate polemiche di questi giorni. In questa sede, si ritiene che la situazione sia ancora «immatura» per porre il problema della «nuova maggioranza» con il PSI, si giudica l'intervento di Saragat come rivelatore.

Per quanto si sa, neppure gli uomini più vicini a Fanfani giudicano che Saragat voglia una crisi «subito», anche se si pensa che difficilmente la guerra potrà essere evitata se continueranno le bordate polemiche di questi giorni. In questa sede, si ritiene che la situazione sia ancora «immatura» per porre il problema della «nuova maggioranza» con il PSI, si giudica l'intervento di Saragat come rivelatore.

(Continua in 9. pag. 9. col.)

Un'imboscata di terroristi

Scontro a fuoco in Alto Adige

Oltre trecento colpi esplosi contro alpini e CC.

BOZZANO, 23. - Il luogo dello scontro a Ponte Clara, in primo piano la trincea degli alpini e sullo sfondo, indicato dalla freccia, il dirupo dal quale hanno sparato i terroristi (Telefoto)



ANGOLA DEL NORD - Una donna con il bimbo sulle spalle fruga fra le macerie della sua casa nel villaggio di Luesso, dopo che i portoghesi la hanno completamente rasa al suolo per rappresaglia (Telefoto)

LONDRA, 23. - Secondo notizie di buona fonte giunte a Londra, circa 100 mila abitanti dell'Angola sono stati uccisi dai portoghesi nel corso delle operazioni contro i patriotti africani. Questo dato è frutto di concomitanti informazioni di persone degne della massima fede tornate in Inghilterra dall'Angola negli ultimi cinque mesi: funzionari, professionisti, missionari, diplomatici e uomini d'affari, che hanno soggiornato in quel territorio.

Dall'inizio della rivolta ad oggi è stato versato più inchostro - e soprattutto sangue - per questa colonia africana di quanto non ne sia stato versato nei cinque secoli della sua appartenenza al Portogallo. Ciò nonostante la pubblicazione di un'opinione mondiale ha finora solo informazioni confuse sulle ragioni e sull'entità della rivolta sia perché questa è stata e continua ad essere mascherata dalla censura portoghese dietro una spessa cortina di fumo sia perché le notizie che riescono a varcare i confini di quei lontani territori sono frammentarie, e si direbbero casuali.

E' necessario quindi riferirsi al '600, indietro nel tempo e senza voler risalire al quindicesimo secolo, epoca in cui i portoghesi occuparono le foci del Congo, giungere almeno alla metà del secolo diciannovesimo in cui cominciò la vera occupazione dell'interior del territorio che i portoghesi chiamarono con triste eufemismo «una provincia oltre-mare».

In quel territorio, che è vasto - si quanto l'intera Europa occidentale - e che è abitato da circa cinque milioni di abitanti, vennero compiuti feroce tentativi, a partire dal 1850, per porre fine al regime di schiavitù che caratterizzava il lavoro degli «indigeni» nelle piantagioni ma il massimo risultato che si ottenne in questa campagna fu quello di convertire la schiavitù a vita in schiavitù periodica. Da allora questa forma di lavoro coatto che secondo una legge portoghese consisteva nel reclutare per sei mesi l'anno tutti gli uomini abili e chiamarli a questa campagna in quello di convertire la schiavitù a vita in schiavitù periodica. Da allora questa forma di lavoro coatto che secondo una legge portoghese consisteva nel reclutare per sei mesi l'anno tutti gli uomini abili e chiamarli a questa campagna in quello di convertire la schiavitù a vita in schiavitù periodica.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

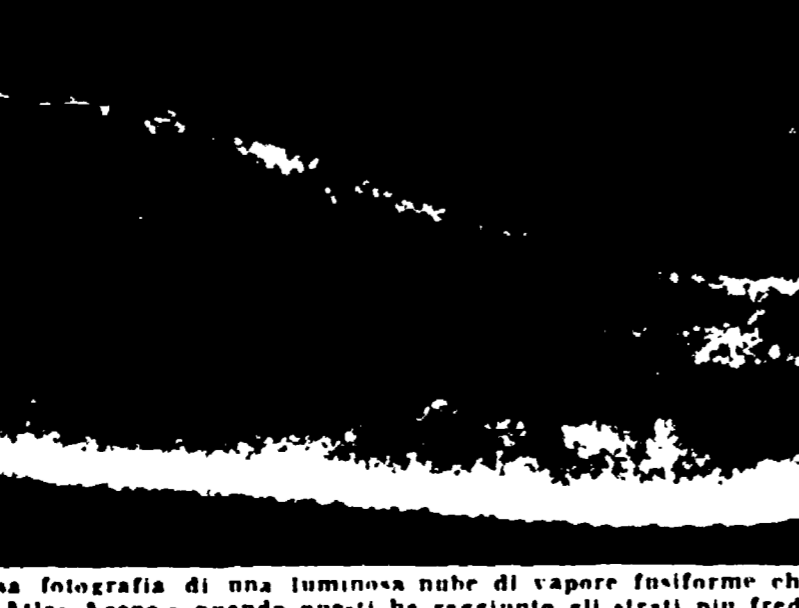
Monito di Mosca per i movimenti militari alle frontiere di Berlino

MOSCA, 23. - Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, ha detto oggi ai deputati del Consiglio di Stato che «una dimostrazione di forza da parte delle forze armate occidentali alle frontiere di Berlino ovest è un atto di provocazione che non può essere tollerato».

Pregiudicato il programma «strumenti sulla Luna»

Fallito lancio negli Stati Uniti di una piattaforma spaziale

Messa in orbita attorno alla Terra doveva rilanciare nello spazio un piccolo satellite



CAPE CANAVERAL. - Curiosa fotografia di una luminosa nube di vapore insieme che si è formata intorno al razzo Atlas-Agena - quando questi ha raggiunto gli strati più freddi dell'atmosfera (Telefoto)

CAPE CANAVERAL, 23. - Gli Stati Uniti hanno oggi fallito il tentativo di mettere in orbita una «piattaforma spaziale». Da questo sarebbe nato parte sostanzialmente un «cervello artificiale» con un «cervello» che, come un satellite, destinato ad assistere in una luminosa nube di vapore intorno alla Terra, il cui punto più lontano dalla Terra era stato fissato ad una distanza di 1.086.000 Km e il più vicino a 60.000 Km. Tale lancio è oggi era considerato il più importante finora effettuato (o tentato) negli Stati Uniti; esso era...

(Continua in 10. pag. 7. col.)